



Credito. Dopo lo stop di dicembre Riparte il confronto sul Fondo esuberanti

Nicola Borzi

È ripreso il confronto tra l'Associazione bancaria italiana e i sindacati degli oltre 300mila dipendenti del credito sul rinnovo del contratto nazionale. Dopo lo stallo del 21 dicembre, ieri a Palazzo Altieri è stata istituita una Commissione tecnica che già da oggi si riunirà per esaminare la situazione del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale di settore totalmente autofinanziato. Resta il muro contro muro, invece, sulla richiesta Abi di un protocollo applicativo delle regole dell'accordo del 22 gennaio 2009. La proposta è stata bocciata da Dircredito-Fd, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e **Uilca**. Che hanno chiesto all'Abi di chiudere il "primo tavolo" al Silcea, dopo che questo ha deciso di unirsi a Falcri in un nuovo soggetto autonomo.

Una nota sindacale congiunta spiega che «non c'è stata condivisione sulla definizione di un protocollo che stabilisca le regole per il rinnovo del contratto. I sindacati ritengono che non sia il momento per definire tali regole. L'apertura del confronto consente alle parti di affrontare nella definizione del nuovo contratto l'architettura delle regole stesse e i relativi capitoli di relazioni sindacali». Fonti dell'Abi invece ribattono che non è possibile impostare il rinnovo contrattuale senza prima fissare il quadro delle regole negoziali. Secondo le stesse fonti l'Associazione bancaria si rifà quindi alle regole previste dal protocollo del 1993.

Per Lando Sileoni, segretario generale della Fabi (prima sigla del settore, con oltre 100mila iscritti) «in Commissione tecnica si vedrà se ci sono gli strumenti per risolvere i problemi del

Fondo. Siamo del tutto contrari ai licenziamenti mascherati che Abi voleva introdurre per arrivare all'obbligatorietà del Fondo a livello di sistema. I prossimi giorni saranno determinanti per verificare se il confronto su Fondo e contratto porterà a una fase più proficua». Agostino Megale della Fisac/Cgil spiega che «è importante che l'Abi abbia confermato il ruolo del contratto nazionale e il doppio livello di contrattazione, prendendo le distanze dai modelli di Fiat e Federmeccanica.

VERTENZA

Al via già oggi gli incontri sull'ammortizzatore sociale «No» dai sindacati alla proposta delle banche di un protocollo sulle regole

Le regole le rinnoveremo nel contratto nazionale».

Giuseppe Gallo della Fiba/Cisl ritiene che «c'è un passo avanti sul Fondo di solidarietà ma un indietro sul contratto: Abi subordina la copertura inflattiva dei salari all'andamento della produttività di settore. Tesi per noi irricevibile, perché trasformerebbe di fatto la contrattazione nazionale in una di secondo livello». Secondo **Massimo Masi della Uilca** «Abi propone regole che superano l'accordo del 22 gennaio 2009, ma ha firmato quell'accordo. Sono quelle le basi del rinnovo contrattuale. L'Abi deve chiarire se è disponibile al confronto senza pregiudiziali economiche e normative». Intanto i sindacati continuano la stesura della piattaforma negoziale unitaria.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

